

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese



Valutazione Ambientale del PTCP
Dichiarazione di sintesi

a cura di Franco Zavagno
"il canneto s.s. - studio di consulenza ambientale" - via Varese 12, 20010
Bareggio (MI)
02/9014997 – fax 02/9013101 – e-mail: canneto@betam.it

**Hanno partecipato alla stesura del presente lavoro,
con particolare riferimento agli aspetti indicati:**

Franco Zavagno - coordinamento e impostazione generale

Giovanni D'Auria - aspetti metodologici e cartografia

Riccardo Falco - ricerche bibliografiche

Stefano Tomba - realizzazione elaborati cartografici

Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE

La presente dichiarazione descrive le modalità secondo cui le valutazioni di carattere ambientale sono state integrate nel P.T.C.P. della Provincia di Varese, tenendo conto delle osservazioni e delle considerazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sinora intervenute. Vengono altresì riassunti i motivi che hanno condotto alla scelta e alla definizione delle linee-guida funzionali al perseguimento degli obiettivi di uno sviluppo sostenibile.

Per integrare le considerazioni di carattere ambientale nel P.T.C.P. è stato avviato un processo integrato di programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, sin dalle fasi iniziali, ha consentito di far interagire sinergicamente tra di loro il documento di programmazione territoriale e gli strumenti di valutazione dello stesso. I riscontri critici emersi nel corso della valutazione sono stati discussi e comunque recepiti nell'ambito del Piano, secondo un meccanismo di verifica retroattiva.

Il Rapporto Ambientale rappresenta lo strumento che ha fornito il supporto per il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del P.T.C.P., consentendo un ampio dialogo intorno alle tematiche coinvolte nel processo stesso. L'elaborazione del P.T.C.P. ha previsto anche la collaborazione delle strutture regionali competenti in materia ambientale ai sensi della Direttiva VAS, garantendo che le osservazioni e i contributi forniti fossero integrati nella strategia complessiva del Piano.

Nella fase di consultazione, contemplata dal processo di valutazione ambientale strategica, delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sono invece pervenute osservazioni che, in maggioranza, hanno riguardato il settore agricolo, con particolare riferimento alla delimitazione degli ambiti. Di queste, circa la metà sono state accolte con necessità di modifiche; le richieste non riguardano, peraltro, argomenti che coinvolgano direttamente l'impostazione generale del documento di pianificazione; in subordine, le osservazioni hanno coinvolto il settore "mobilità e reti". Sono state formulate le controdeduzioni necessarie a motivare le scelte operate in merito a ciascuna osservazione, osservazioni e controdeduzioni non influiscono comunque sulle scelte di fondo del piano e sulla sostenibilità dello stesso.

Nella fase successiva all'entrata in vigore del Piano saranno comunque possibili, e auspicabili, ulteriori occasioni di consultazione e di confronto, che consentiranno alle autorità con competenza in materia ambientale di esprimersi su un livello di programmazione di maggiore dettaglio. Per assicurare che le azioni previste dal P.T.C.P., senza una diretta finalità ambientale, rispettino i principi di precauzione e dello sviluppo sostenibile e durevole, è altresì opportuno che, nelle successive fasi di attuazione, siano sviluppati, come previsto dalle NdA del piano, criteri e linee

guida per la definizione di condizioni ambientali di realizzabilità degli interventi, nonché criteri di selezione e priorità.

Vengono ora riassunti gli obiettivi evidenziati nell'ambito del Documento Strategico del P.T.C.P, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 20/04/2005, ripresi nella Relazione Generale di Piano e ulteriormente approfonditi nei documenti a essa correlati (cfr., in particolare, Norme d'Attuazione, Approfondimenti tematici, Documenti integrativi). Con specifico riferimento alla suddivisione originaria in "macrocategorie" (cfr. Documento Strategico), che definiscono gli ambiti settoriali di analisi, le informazioni vengono qui strutturate secondo i seguenti temi principali:

- **Paesaggio** - Obiettivo generale e prioritario è il miglioramento della qualità del paesaggio, da perseguire attraverso interazioni sinergiche con altri settori analizzati, quali ad esempio l'agricoltura e i sistemi specializzati. Parte integrante, e fortemente qualificante, della politica paesaggistica è altresì la progettazione e realizzazione della rete ecologica, che diviene elemento cardine della strategia di gestione del territorio.
- **Agricoltura** - Viene altresì sottolineato il ruolo determinante dell'agricoltura nel riequilibrio del territorio e nel mantenimento dei suoi caratteri storici e/o originari, nonché l'opportunità di promuovere e sviluppare forme di attività a ridotto impatto ambientale (es. colture biologiche) e di tutelare la biodiversità che si traduce, in questo caso, nella salvaguardia di tipologie e/o di varietà colturali locali.
- **Competitività** - Vi rientrano sia azioni a livello di indagine (es. ricerche volte al miglioramento dell'efficienza del sistema e delle connessioni intersettoriali) che infrastrutturale (ridefinizione e riqualificazione della rete viabilistica e dei trasporti), i cui effetti sono comunque riferibili ai settori individuati per la definizione degli obiettivi di sostenibilità.
- **Sistemi specializzati** - Rientrano qui ambiti e azioni tra loro differenziati, quali ad esempio la rete dei trasporti e l'identità culturale; in particolare va sottolineata l'attenzione posta ai servizi, tra cui vanno annoverate anche le attività commerciali. Va peraltro evidenziato il fine prevalente nell'individuazione degli obiettivi posti, che è rappresentato dal miglioramento complessivo dei livelli di qualità ambientale e di vita.
- **Rischio** - Le politiche previste hanno, in prospettiva, lo scopo di ridurre il livello di rischio anche attraverso interazioni sinergiche con altri settori analizzati, così ad esempio il sistema insediativo e quello della mobilità.
- **Attuazione e Processo** - Rappresenta una fase temporale oltre che un ambito specifico di interesse, e diviene tramite per la realizzazione di quanto definito in termini di obiettivi relativi ai differenti sopra evidenziati. In particolare, questa fase comprende il processo stesso della V.A.S., inteso come elemento qualificante integrato nell'iter di sviluppo del

P.T.C.P. e strumento di verifica principale dell'attuazione dello stesso. Con funzione di "generatore" di retroazioni in funzione delle risposte e dei riscontri che si evidenziano nel corso del processo di attuazione del Piano.

La V.A.S. ha successivamente individuato anche gli indicatori funzionali al monitoraggio degli effetti, derivanti dall'applicazione del Piano, sulla struttura territoriale provinciale. Il sistema degli indicatori assolve il ruolo di descrivere lo stato di fatto del territorio, nonché la sua evoluzione nel tempo, fornendo così informazioni estremamente utili per la verifica periodica del processo di attuazione del Piano. A tale scopo sono stati individuati complessivamente 28 indicatori, suddivisi in funzione dei settori tematici di riferimento:

- **risorse ambientali primarie (12 indicatori);**
- **infrastrutture e attività antropiche (10 indicatori);**
- **fattori di interferenza (6 indicatori).**

Il programma di monitoraggio prevede scadenze dislocate nell'arco di più anni: annuali, concernenti la raccolta dei dati relativi agli indicatori impiegati e l'aggiornamento del quadro di riferimento, biennali (confronto con la situazione pregressa e analisi delle tendenze dinamiche evidenziate), alla fine del decennio successivo all'entrata in vigore del Piano (sintesi e considerazioni finali).